

*10 settembre, Munari: intervento scritto grafico “Antichissima storia dei “negativi – positivi””
La Galleria Denise Renè di Parigi, pubblica un foglio in cui nelle “notes pour un manifeste” a
firma Vasarely, viene lanciata la pittura dei “negativi – positivi”.*

*La definizione di questo genere di pittura “negativo – positivo” è di Munari il quale nel 1949
espose alla Libreria Salto i primi esemplari. Successivamente Munari espose “negativi – positivi” a
Parigi nel 1951, a Milano nel 1952, a Roma nel 1953, a Firenze nel 1954, riviste italiane e estere
pubblicarono riproduzioni di “negativi – positivi”. Sulla Domus (n.273) venne definito nel 1952 il
carattere preciso dei “negativi – positivi” e il relativo segno che disegna contemporaneamente dalle
due parti.*

Pubblichiamo questa breve storia dei “negativi – positivi” che ci ha inviato Bruno Munari.

Non siamo sicuri della data ma possiamo dire circa mille anni prima di Cristo, i soliti antichi saggi Cinesi crearono il simbolo “Yang e Yin” dove due forme uguali e opposte ne formano una terza. Questa terza forma, che contiene, anzi è formata dalle altre due è un disco ma non è un disco. Essendo questo simbolo una composizione senza fondo, i due elementi che lo formano non risultano fermi come se fossero appoggiati sopra un fondo, ma restano in perpetuo movimento nello spazio ottico, avanzando e arretrando secondo i casi.

Milioni di persone, antiche popolazioni terrorizzate da spaventose catastrofi naturali e incantate dagli splendori della natura, gente che ancora oggi vive nelle grandi metropoli sognando la vita primitiva o gente primitiva che sogna le grandi metropoli, vedono in questo antico segno il simbolo delle forze opposte generatrici della vita. Yang è la forza positiva: è maschile, è il calore, la durezza, la fermezza, la luce, il sole, il fuoco, il rosso, la base di una collina, la sorgente di un fiume. Yin è il principio negativo: è femminile, è il misterioso, il soffice, l'umido, il segreto, lo scuro, l'evanescente, il torbido e l'inattivo, è l'ombra nord di una collina, è la foce di un fiume.

Yang e Yin sono presenti in tutte le cose, anche nel signor Pwszck (che è un po' come noi). Anche lui è allegro e triste, buono e cattivo, ha caldo e ha freddo, dorme ed è sveglio, lavora e si riposa. Non è certo sempre così come lo vediamo nel suo ritratto, anche lui è pieno di negativi – positivi. Ma che cosa lo mantiene in vita? E' l'equilibrio delle forze opposte: la fatica alternata al riposo, la luce al buio, il si al no. Nella sua retina un eccesso di luce rossa provoca immagini verdi. Anche il signor Pwszck è una “unità dinamica” generata dal dualismo degli opposti.

Nel campo dell'arte l'unità dinamica crea degli oggetti a reazione psicologica. Una buona architettura è una unità dinamica generata dai pieni e dai vuoti perfettamente coerenti e reciprocamente legati.

Una pittura, ormai non più raffigurativa o narrativa, sarà una unità dinamica di colori-forme e non la rappresentazione figurativa di forme astratte come è tutt'ora gran parte della pittura d'oggi.

Bruno Munari

Fotografie pubblicate:

- 1. Yang – Yin: l'antico simbolo cinese, anno 1000 a. C.*
- 2. La famosa “Greca” altro esempio antico di “negativo-positivo”*
- 3. Le prime pitture astratte (Paul Klee) erano la rappresentazione figurativa di forme astratte che potevano vivere per conto proprio anche indipendentemente dal fondo sul quale poggiavano. Il fondo era ancora un elemento figurativo come il volume e la prospettiva. Molta pittura considerata concreta si serve ancora di questi elementi della pittura figurativa.*
- 4. Munari 1949 - “Negativo-positivo”.*
- 5. Scomposizione di un negativo-positivo nei suoi elementi. Dietro di essi non c'è alcun fondo.*
- 6. Una pittura negativo-positivo di Munari su di un muretto all'aperto nella casa di Costantino Nivola a Long Island, 1954.*

